



TUFFO NELLA STORIA, DAL FIUME AI “SASSI” PER SOGNARE UN PO’

Itinerario per MTB che si svolge nella media-bassa collina modenese, nella zona del Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina. Percorso di grande interesse naturalistico ma anche storico/culturale in quanto attraversa alcuni antichi borghi e paesi.



Il nostro itinerario parte dal centro storico di Vignola sotto l'imponente torre Nonantolana, nucleo più antico del complesso architettonico della rocca di Vignola. Saliti in sella risaliamo la sinistra orografica del fiume Panaro seguendo le indicazioni dell'Eurovelo n. 7 tramite sentieri e strade a basso traffico, arrivando dapprima al paese di Marano s/Panaro e poi alla località Casona (fino a qui 11 km per lo più pianeggianti). Al ponte attraversiamo il fiume e saliamo lungo la via Fondovalle (strada asfaltata a basso traffico, sentieri n. 400/2 o 1A) per circa 4 km, fino a raggiungere un incrocio in località Mulino delle Vallecchie (300 m slm). Svoltiamo a sinistra lungo Via Castellino, caratterizzata da uno splendido panorama sulle colline circostanti e sui Sassi di Roccamalatina, giungendo infine a Cà Rastelli. Qui giriamo a dx lungo la forestale denominata Via Partigiani (sentiero 400/2 o 1) arrivando fin quasi all'ingresso del parco dei Sassi (possibile visita). Continuiamo per strada asfaltata, passando a fianco della Torre Castellaro e poco più avanti, sulla destra, imbocchiamo una carreggiata che costeggia il borgo di Pugnano. Si prosegue lungo un sentiero che si trova sulla destra tra due filari di alberi e che sbuca in una strada asfaltata con caseggiato, si risale appena e si imbecca un sentiero (n. 2 o 7) sulla destra. Si prosegue quindi sul sentiero 7, incrociando dapprima Via Tintoria e infine giungendo sulla provinciale SP26 che da Samone conduce a Zocca. Questo tratto è un sentiero con su e giù a tratti un po' impervi ma nel complesso perfettamente pedalabile. Ci troviamo in mezzo ad un bosco abbastanza fitto con un paio di guadi e diversi antichi casali sulla via. Arrivati sulla SP26, la prendiamo per un breve tratto in direzione Zocca, ma la lasciamo poco dopo per imboccare sulla destra, in corrispondenza di un tornante, Via Grottone, sempre asfaltata ma molto poco trafficata. Il contesto è fondamentalmente agricolo con casali sparsi lungo la strada. Sbuciamo sulla provinciale SP623 che seguiamo a destra per circa 2 km, fino ad arrivare ad una rotonda: qui svoltiamo a destra lungo il sentiero 428 (o 11) fino alla località Serra (700 m slm), da cui con una breve deviazione è possibile visitare il caratteristico borgo medioevale di Montalbano. Dalla Serra si continua sempre in direzione ovest con il sentiero 400/2: è un sentiero piacevole che si snoda tutto attorno al monte della Riva compiendo vari su e giù tra boschi di castagno e quercia.





Si supera il bivio per Missano (uno dei più antichi insediamenti della zona, se si ha tempo merita senz'altro una piccola deviazione) e si prosegue verso Samone fino ad incrociare di nuovo la SP26 che ne costeggia il borgo (circa 30 km dalla partenza). Appena fuori dal paese giriamo a destra in via Varrobbie e all'altezza del campo sportivo svoltiamo a sinistra lungo il sentiero 400/2 (1), inizialmente comodo poi un po' più delicato e caratterizzato da un fondo un po' sconnesso. Ci troviamo improvvisamente di fronte Castellino delle Formiche con il suo caratteristico borgo; giriamo a sinistra in Via Castellino e subito si apre ai nostri occhi la magnifica vista dei Sassi. Corriamo veloci lungo questa stradina continuando a costeggiare questo spettacolo della natura davvero incantevole. Superata la località di sant'Apollonia la strada si fa sterrata ed inizia a scendere fino ad incrociare il rio delle Vallecchie con l'omonimo mulino. Se le energie iniziano a scarseggiare possiamo dirigerci verso la Casona lungo la strada percorsa all'andata, altrimenti possiamo salire nuovamente (sono circa altri 200 mt di dislivello di salita ma ne vale la pena). Giunti al bivio di Cà Rastelli, questa volta giriamo a sinistra arrivando in breve alla Pieve di Trebbio, che merita senz'altro una visita. Superata Pieve continuiamo su Strada Casalecchio: ci troviamo sul crinale dalla parte opposta di Castellino delle Formiche, la visuale è estremamente appagante sulla valle antistante e sui Sassi. Incrociamo la frazione di Case Ghisellini/Giusti e proseguiamo dritto lungo il sentiero, inizialmente all'interno di un bosco fitto con tratti anche ripidi ma per lo più pedalabili. Usciti dal bosco il panorama si apre sulla valle del Panaro e, se la visibilità lo consente, sul maestoso profilo del Monte Cimone. Sbuciamo infine su Via Fondovalle che ripercorriamo al contrario fino a raggiungere l'incrocio sovrastante il ponte di Casona. Qui abbandoniamo la strada di salita per continuare sul versante orografico destro del fiume Panaro lungo Via Castiglione: trattasi di una bella e piacevole carreggiata con leggere salite e discese fino in prossimità di Marano s/Panaro. Attraversiamo il ponte sul Panaro ma, anziché entrare in paese, giriamo a destra appena arrivati sulla sponda opposta del fiume, imboccando il Percorso Natura che costeggia la riva sinistra del Panaro e che, tra boschi misti e coltivazioni di ciliegi e alberi di frutta rossa, ci riconduce ai piedi della Rocca di Vignola.



DATI TECNICI

Il percorso non presenta particolari difficoltà tecniche ma, per lunghezza e dislivello complessivi si consiglia un buon allenamento alla bici. Si incrociano spesso strade e carreggiate che permettono di tagliare l'itinerario e di accorciarlo a seconda delle esigenze.

Dislivello positivo: mt. 1200

Sviluppo: 55 km circa

Tempo di percorrenza: 6 ore, soste escluse

Partenza: Vignola (MO)

Periodo migliore: le quote non particolarmente elevate consentono di effettuare il giro in qualsiasi stagione.

Punti acqua: Vignola (piazza del castello), Marano (piazza della chiesa), lungo Via Fondovalle tra Casona e il Mulino delle Vallecchie (Cà Fontana) e a Castellino delle Formiche appena fuori dal borgo.

Punti d'appoggio:

- Nei centri abitati di Marano, Samone e Vignola si trova ampia scelta di bar e trattorie
- Appena fuori dal borgo di Castellino delle Formiche si trova, in località Sant'Apollonia, una rinomata trattoria.
- Mulino delle Vallecchie (Chiosco "La Quietè")

Dettagli e traccia GPS: <http://www.lerottedelmerlo.it/wp/index.php/editoria/>

turismo, viaggi, cultura, sport, promozione del territorio

lerottedelmerlo.it - info@lerottedelmerlo.it



Punti d'interesse

Molteplici sono i punti di interesse che si incontrano lungo questo itinerario:

La Rocca di Vignola. La tradizione vuole che le prime fortificazioni siano state volute da sant'Anselmo, abate di Nonantola lungo la via Claudia di etrusca memoria, a sentinella dei possedimenti dell'abbazia. Fu poi signoria sotto la famiglia dei Grassoni fin quando non entrò a far parte del ducato degli Estensi nel 1399 che affidò il feudo alla famiglia ferrarese dei Contrari. Caratteristiche le tre torri (Nonantolana, delle Donne e del Pennello) con i camminamenti di ronda che le collegano, il ponte levatoio, i saloni affrescati e la cappella di Ugucione.



Palazzo Boncompagni. Nel 1557 venne fatto costruire, su disegno dell'architetto Jacopo Barozzi il palazzo signorile oggi conosciuto con il nome di Palazzo Boncompagni (o Barozzi). Ai Boncompagni infatti fu assegnato il feudo da parte degli Estensi nel 1575 quando i Contrari rimasero senza eredi. Caratteristica la scala a chiocciola a struttura elicoidale autoportante visitabile il sabato e la domenica.

Sassi di Roccamalatina. Celebri guglie arenacee di oltre 70 metri di altezza, generatesi in ambiente di acque profonde (circa 25 milioni di anni fa - Oligocene superiore), lungo canyons che si dipartivano dalla linea di costa. Pagando un modesto biglietto di ingresso, è possibile effettuare una visita dei Sassi con risalita della cima più alta, il Sasso della Croce.



Il **Monte della Riva** (808 m slm), punto più alto del Parco dei Sassi, è una dorsale ad andamento est-ovest che domina l'alta valle del fiume Panaro in cui appare notevolmente accentuato l'effetto versante sulla copertura vegetazionale: quello esposto a sud è fortemente arido e assolato con prevalenza di verella oltre ad un'interessante presenza di pino nero, mentre a nord crescono castagni e carpini.



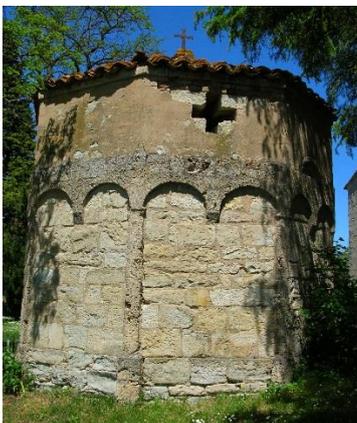
lerottedelmerlo

Montalbano. Posto a 616 m s.l.m. sulle pendici del Monte della Riva, con a sud splendido panorama verso il crinale tosco-emiliano. E' nominato la prima volta nel 1186. Il paese fu dapprima sotto il dominio degli Estensi, poi divenne feudo dei marchesi Barbieri Fontana, Bellincini e infine dei Montecuccoli. Il borgo antico con caratteristiche medioevali è di grande suggestione: da non perdere la settecentesca chiesa di Santa Maria Assunta, il loggiato cinquecentesco nella piazzetta, alcuni portali e la nuova canonica, alla sommità del paese, realizzata nel sec. XVII sui resti dell'antico castello. Nel periodo natalizio viene allestita una caratteristica mostra di presepi lungo le vie del borgo.



Samone. All'interno del centro storico è possibile visitare il "museo della tigella" istituito per valorizzare una delle principali caratteristiche della cultura enogastronomica della collina modenese, la crescentina e la tigella, il cibo e il suo strumento di cottura. All'esterno del museo si trova un caratteristico metato, tipico edificio costruito per l'essiccazione delle castagne, sapientemente recuperato. La castagna ha rappresentato per secoli la principale fonte di sostentamento per la popolazione della montagna.

Castellino delle Formiche. La denominazione Castellino delle Formiche è, con ogni probabilità, il frutto di una errata traduzione popolare del medievale *Castrum Formigis* che in realtà rimanda al latino *formido*, *formidabilis*, cioè castello che incute timore.



Pieve di Trebbio. La Pieve, dedicata a S. Giovanni Battista, pare sia stata costruita fra l'XI e il XII secolo; è senz'altro uno dei più significativi esempi di [Romanico](#) in appennino. Nonostante alcuni successivi pesanti interventi di rifacimento, conserva l'aspetto tipicamente romanico, con tre navate e cripta. Il campanile è costruito su di una preesistente torre fortificata.